

_Lettera_N_0294

Al giovane Giuseppe Roggeri

Torino, 8 ottobre 1856

Car.mo Giuseppino,

Hai fatto bene a scrivermi e ne provai piacere. Quando l'altario sia aggiustato di tutto punto, io ci andrò a fare una predichetta, come ho promesso e in ;; quel tempo continueremo a parlare della nostra amicizia e dei nostri affari particolari. Ti ricordi del contratto che abbiamo stipulato e conchiuso tra noi? Essere amici e unirei insieme per amare Dio con un cuore solo ed un' anima sola.

Il piacere che mi scrivevi di provare sul divertirti intorno alle cose sacre è buono, e vuoi dire che Dio ti vuoi bene, e che tu pure ti devi dar grande sollecitudine per amarlo. Vuole poi dire un'altra cosa che mi riserbo di manifestare a te solo, quando giungerai a Torino.

Mi farai cosa molto grata se saluterai papà e maman da parte mia; al Sig.

Vicario darai un buon giorno, al tuo fratellino farai una carezza.

Dio vi conservi tutti in sanità e grazia sua, e se tu mi vuoi essere amico va a recitare una Salve alla B. V. per me che di tutto cuore ti sono

Aff.mo amico

Sac. Bosco Gio.